



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 10/12/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

10/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale
Servizi igiene urbana l'anticorruzione vigila

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

IL RICHIAMO GESTIONE DEI RIFIUTI IN PUGLIA PROCEDURE «OSSERVATE» «Non è possibile procedere all'affidamento diretto. Bisogna espletare le gare a evidenza pubblica»

Servizi igiene urbana l'anticorruzione vigila

Obiettivo puntato sugli appalti negli «Aro» pugliesi Contestata anche l'inerzia di chi avrebbe dovuto sostituirsi ai Comuni inadempienti PROFESSOR LOIODICE «Accolte le mie tesi Senza avvisi, nessun bando sopra i 3 milioni»

. GARE PUBBLICHE L'Authority anti corruzione. «Affidamento di servizi. Vanno fatte sempre» I Affidamento diretto dei servizi di Igiene pubblica, alla denuncia di alcuni consiglieri comunali e di aziende del settore, l'autorità anticorruzione, da qualche tempo competente sul controllo della regolarità dei contratti pubblici, risponde «bacchettando» le amministrazioni comunali pugliesi inadempienti affinché rendano note le eventuali iniziative assunte in autotutela, nonché la Regione Puglia e gli stessi Comuni a comunicare quali iniziative siano state assunte per riparare rispetto all'obbligo di esperire gare pubbliche. Secondo quanto riporta, riprendendolo dal testo del provvedimento dell'Authority, il professor Aldo Loiodice, legale di una delle ditte che hanno proposto ricorso, i Comuni (quello di Terlizzi, in particolare, nel procedimento in cui l'azienda difesa da Loiodice è parte), in provincia di Bari, nell'affidamento del servizio di nettezza urbana e di igiene nel territorio comunale, ha «in contrasto con le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di gestione dei rifiuti, avendo fatto ricorso a proroghe ed ordinanze, che non possono sostituire le procedure ad evidenza pubblica ed inoltre avendo affidato all'Azienda servizi vari (Asv) di Bitonto il servizio stesso». La Regione Puglia, che ha proceduto nel frattempo a operare sei commissariamenti in altrettanti Ambiti di raccolta ottimale (Aro), non lo ha fatto nel caso dell'Aro in cui ci sono, oltre a Terlizzi, anche i Comuni di Bitonto, Corato, Ruvo e Molfetta. Questo perché, nel frattempo, era stata formalizzata la nascita di un soggetto sovranazionale, nello specifico una società «In house» a capitale pubblico, che avrebbe gestito i servizi di igiene urbana. Così stanti le cose, l'authority ha osservato il mancato esercizio, o «l'esercizio parziale, intempestivo o inefficace» dei poteri della Regione Puglia. Analoga decisione, l'autorità Anticorruzione ha emesso anche per un altro Aro non commissariato, il Ba 3, nel quale figurano i comuni di Adelfia, Noicattaro, Conversano, Triggiano, Valenzano e Cellamare. Nell'occhio del ciclone, insomma, l'affidamento dei servizi di igiene pubblica in forma diretta, in un settore già piagato come quello dei rifiuti, in cui langue la parte impiantistica alla quale dovrebbe essere legato il completamento del ciclo di trattamento fino al punto di non avere più sottoprodotti dei rifiuti, ma materie prime seconde. Ma tornando al Comune del contenzioso in cui Loiodice, per conto del suo assistito, è parte, ovvero il Comune di Terlizzi, «ha omesso di segnalare alla Regione l'inerzia dei Comuni dell'Aro 1/BA. Il Comune - sottolinea Loiodice - avrebbe dovuto effettuare direttamente la comunicazione alla Regione al fine di ottenere l'esercizio dei poteri sostitutivi della Regione mediante a nomina di un commissario ad acta, che avrebbe potuto provvedere sia alle convenzioni fra i comuni, sia all'indizione delle gare d'ambito. Soltanto in caso di inerzia della Regione e di diniego dell'autorizzazione, il Comune avrebbe potuto fare ricorso alle ordinanze contingibili ed urgenti. Invece - continua Loiodice - il Comune di Terlizzi (e gli altri inottemperanti, ndr) ha immediatamente, appena verificatasi l'esigenza, provveduto ad affidare il servizio mediante ordinanze contingibili ed urgenti e senza alcuna gara». «Inoltre - ricorda ancora Loiodice - l'Autorità anticorruzione ha stabilito che il Comune di Bitonto è incorso in violazioni delle norme comunitarie avendo violato anche la precedente decisione dell'Autorità stessa con la quale l'Azienda Servizi Vari (Asv) di Bitonto veniva ritenuta inutilizzabile fino a quando non si fosse approvata una gara pubblica per la scelta del socio privato». I Comuni, insomma, avrebbero potuto procedere ad affidamenti diretti del servizio di igiene urbana solo qualora fosse stata espletata una gara ad evidenza pubblica. «In conclusione - dice ancora Loiodice - l'Autorità anticorruzione ha deciso di intervenire nel settore stabilendo che non si possono trovare pretesti per affidare servizi pubblici per un costo di oltre tre milioni di euro senza ricerca di mercato attraverso le pubbliche gare». **RIFIUTI** L'affidamento delle attività di

raccolta osservato speciale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato